

trettanto avvenne in Ispagna. Per le differenze colla Corte di Napoli, tuttochè reclamassero i Ministri Cesarei, pure sua Santità nel Maggio condiscese ad accordare l'Investitura delle due Sicilie all'Infante Reale *Don Carlo di Borbone*. Inorse in questi tempi un imbroglio fra esso Pontefice, e la Reggenza del Ducato di Toscana, a cagion di Carpegna, Scavolino, e Montefeltro, Stati pretesi per ragioni antiche dalla Repubblica Fiorentina, essendo in fatti passate le milizie Lorenesi a prenderne il possesso. Messosi l'affare in disputa, perchè la Corte di Vienna abbisognava in questi tempi de i soccorsi del Papa per la guerra Turchesca, si venne poi smorzando la lite, e restò libera quella contrada dall'armi del Gran Duca. Era già gran tempo, che si trattava dell'accasamento del suddetto Re delle due Sicilie, e perciocchè ragioni politiche non permisero, che a lui fosse accordata in Moglie la seconda Arciduchessa Figlia del regnante Augusto, restò poi conchiuso il suo Maritaggio colla Real Principessa *Maria Amalia* Figlia di *Federigo Augusto* Re di Polonia ed Elettore di Sassonia, appena giunta all'età di quattordici anni. Nel dì 19. di Maggio a nome d'esso Re fu sposata essa Principessa dal Fratello *Federigo Cristiano*, Principe Reale ed Elettorale, e nel dì 24. d'esso Mese, accompagnata dal medesimo, imprese il suo viaggio alla volta d'Italia. Con Corte numerosa venne fino a Palma Nuova confine dello Stato Veneto *Don Gaetano Boncompagno* Duca di Sora, scelto dal Re per Maggiordomo maggiore della novella Regina, e direttore del suo viaggio per Italia: Principe per le sue Virtù meritevole d'ogni maggiore impiego. Nel dì 29. del Mese suddetto arrivata a i confini della Repubblica essa Principessa, ivi trovò il Veneto Ambasciatore colle Guardie destinate alla Maestà sua, e le si presentò parimente il Duca di Sora con tutta la Corte a lei destinata.

Fu allora, che propriamente s'avvide questa graziosa Principessa d'essere Regina: sì magnifico e splendido fu l'accoglimento fattole per dovunque passò dalla Veneta generosità. Invogliata all'improvviso di dare un'occhiata alla mirabil Città di Venezia, dopo avere per altra via incamminato il suo gran seguito ed equipaggio a Padova, essa nel dì due di Giugno imbarcata col Real Fratello, col Duca di Sora, e con pochi altri Cavalieri e Dame, fu condotta pel Canale della Giudecca in faccia alla Piazza di San Marco, e fatto un giro pel Canal grande fra il rimbombo delle artiglierie andò vedendo e ammirando i superbi Palazzi, e l'altre grandiose Fabbriche di quella Dominante. Finalmente alle due ore della notte seguente fece l'ingresso nella Città di Padova, dove specialmente trovò un trattamento Reale.

Colà